

VETRI E SCULTURE LITICHE DI EPOCA ROMANA CUSTODITI DAL MUSEO DI SEGNA

BLAŽENKA LJUBOVIĆ
Gradski Muzej
(Museo civico)
Segna

CDU 73+748(497.5Segna)“652”
Sintesi
Settembre 2001

Riassunto – L'autore in questo contributo presenta il catalogo dei vetri e delle sculture litiche di età romana che si custodiscono nel Museo civico di Segna. Con il supporto analogico e bibliografico l'autore data gli esemplari catalogati, fra l'altro scoperti per lo più isolatamente e per caso, fra il I secolo a. C. ed il IV secolo d. C.

Fra il materiale in dotazione al Museo civico di Segna ci sono alcuni oggetti e frammenti di vetro di epoca antica. Si tratta di reperti frutto di rinvenimenti casuali, di doni o di scoperte avvenute nel territorio di Segna in seguito a scavi archeologici.

È risaputo che al tempo dell'Impero Romano, accanto all'arte ceramica, la produzione vetraria rivestiva un notevole peso economico.

L'antica *Senia* era un importantissimo crocevia attraverso il quale le merci più diverse, tra cui oggetti di vetro, com'è dimostrato da quelli rinvenuti nell'area di Segna, circolavano nelle varie province dell'Impero Romano. I vetri venivano per lo più importati dai centri produttivi italici, di cui i più significativi erano Roma, Pompei e Aquileia. Quest'ultimo era un forte emporio produttivo e commerciale, nonché il più importante porto per lo smistamento delle merci nelle diverse parti del mondo allora conosciuto. Sappiamo infatti che nell'evo antico una delle strade principali dell'Alto Adriatico era quella che collegava Aquileia a *Tarsatica* e a *Senia*.

Da *Senia* la strada proseguiva verso l'interno giapidico e così i prodotti di vetro diventavano disponibili in tutto l'Impero e a tutti gli strati sociali.

In Italia, com'è attestato dai materiali scoperti nelle tombe etrusche, il vetro era conosciuto anche prima dei Romani. All'inizio però i prodotti di vetro giungevano nella penisola prevalentemente dall'Egitto.

Soltanto nel II secolo a. C. i Romani acquisirono il processo tecnologico per la produzione vetraria, che ebbe particolare incremento a partire dal I secolo d. C. con l'applicazione su vasta scala della canna da vetraio. Vi contribuì inoltre la conquista romana dell'Egitto. Da quel momento il predominio di quest'ultimo nella produzione vetraria gradatamente scemò per passare a Roma. L'artigianato vetrario romano conobbe una grande espansione nel I secolo e specie nel II secolo d. C., allorché il sistema produttivo venne perfezionato e l'assortimento arricchito. Gli oggetti di vetro trovarono un vasto impiego nell'economia domestica, nella medicina e in cosmetica, come pure nei corredi funebri. Alle materie prime per la produzione della massa vetrosa, composta da sabbia silicea e potassa o da sodio e calce, i Romani aggiungevano, a una temperatura di 800-1500 gradi C, degli additivi coloranti: il cobalto per l'azzurro, l'ossido di ferro per il rosso, il bruno e il verde, il manganese per il violetto, l'antimonio e l'uranio per il giallo e l'arancione.

Verso la fine del I secolo e durante il II secolo d. C., accanto alle officine italiche, sorsero in tutte le province dell'Impero piccole botteghe di vetraio, alcune delle quali divennero concorrenziali con Roma. Particolarmente importanti divennero i centri della Gallia e della Germania, tanto che nel III secolo e in particolare nel IV, la Gallia assunse un ruolo predominante nel campo della produzione e del commercio vetrari.

Nella vita quotidiana dell'uomo antico, come di quello contemporaneo del resto, bottiglie e bottigliette di diversa forma, grandezza, colore e uso, rivestivano un'importante funzione.

Il numero di oggetti annoverati dal fondo del Museo civico di Segna, per lo più facenti parte di corredi funebri, è modesto. Assieme ad alcuni tipi di unguentari, a un piatto-vassoio e a una serie di frammenti di bicchieri, scodelle e boccali, troviamo una boccia cefaloide tardoantica del III/IV secolo, raffigurante una testa infantile, proveniente dalla tomba (numero 12) di un bambino situata nel sito di Varoš-Dolac, cui spetta un posto particolare. Data la sua importanza il Museo, a suo tempo, l'aveva ceduta in prestito per la mostra romana "Vetri romani dalla Croazia".

È difficile datare singolarmente i vetri del Museo civico di Segna, tanto più che alcuni sono stati scoperti isolatamente e per caso. Grossomodo, su base analogica e bibliografica, la loro datazione è situabile fra il I secolo a. C. e il IV secolo d. C.

I VETRI

Bottiglietta (fig. 1)

La bottiglietta di vetro raffigurante in rilievo una testa umana, di un bambino, è l'unico oggetto rinvenuto nella tomba n.ro 12 del sito Dolac-Varoš. Si tratta di un vetro molto sottile, di un pallido colore gialliccio-verdognolo. Su una base ellittica e incavata emerge un rilievo cefaloide, cioè il corpo della bottiglia, da cui si alza il collo che si allarga a imbuto verso l'imboccatura, l'orlo della quale è irregolarmente circolare e non è ingrossato. Il volto del bambino è rotondo, con grandi occhi espressivi, il naso camuso e le labbra leggermente rilevate. Su ambedue i lati del volto, nei punti in cui lo stampo si unisce, sono appena rilevate le orecchie. I capelli sono resi in maniera grappolosa a imitazione dei riccioli.

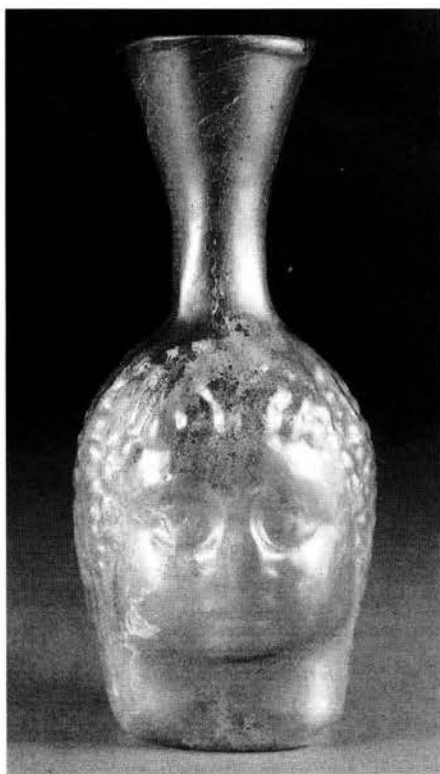


Fig. 1

Vetro; dimensioni: altezza 15,5 cm, diametro del fondo 4,4-5 cm, diametro del corpo 7,3 cm, diametro dell'orlo 4,5 cm.

Segna, III/IV secolo d.C.

Rinvenuta durante le ricerche archeologiche del 1978 nel sito Dolac-Varoš di Segna.

GRADSKI MUZEJ SENJA (=GMS), /Muso civico di Segna/, 121.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Arheološki nalazi iz Senja i okolice (IV)" /Rinvenimenti archeologici di Segna e dintorni/, *Senjski Zbornik (=SZ)* /Miscellanea di Segna/, Segna, 8, p. 185-186.

I. FADIĆ, "Staklena boca iz Senja s reljefnim prikazom ljudske glave" /La bottiglia di vetro di Segna raffigurante una testa umana/, *SZ*, 9, p. 53-62.

Trasparenze imperiali. Vetri romani dalla Croazia (catalogo della mostra), Roma, 1998, p. 119, 231.

Analogie:

V. PAŠKVALIN, "Kasnoantički grobovi iz Jajca" /Tombe tardoantiche di Jajce/, *Glasnik Zemaljskog muzeja u Sarajevu (=GZMS)* /Bollettino del Museo di stato di Sarajevo/, XXV, 32-33.

V. PAŠKVALIN, "Antičko staklo s područja BiH" /I vetri antichi dal territorio della Bosnia ed Erzegovina/, *Arheološki Vestnik-Acta Archaeologica (=AV-AA)*, Lubiana, XXV, 25, tab. V e fig. 1.

S. PETRIĆ, "Rimsko staklo Slovenije" /Vetri romani della Slovenia/, *AV-AA*, XXV, 25, Tab. II, fig. 3.

NOTA: La bottiglietta cefaloide è stata esposta nel 1998 a Roma alla mostra "Vetri romani dalla Croazia" e nel 2000 all'omonima mostra allestita presso l'Archivio di Stato di Torino.

Unguentario (fig. 2: I)

Unguentario di vetro, danneggiato, se ne è conservato il collo cilindrico, che si rovescia orizzontalmente in un orlo anulare ingrossato; fianco tondeggiante. Si sono conservati anche frammenti della parte inferiore esagonale (manca parte del corpo).

Vetro; dimensioni: altezza conservatasi 11 cm, diametro dell'orlo 2,5 cm, diametro del fianco 3 cm.

Rinvenuto nella tomba a urne cinerarie numero 4 nell'area dell'azienda locale per la lavorazione del legno (di seguito: DIP) di Segna, nel 1975.

GMS 108.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma* // vetri antichi di Argyruntum/, Zara, 1986, 30, T. VI (2).

Bottiglietta (fig. 2: II)

Bottiglietta arrotondata dal corpo conico, con collo cilindrico dall'orlo anulare, orizzontale, rovesciato e contorto e fondo concavo; orlo e parte del collo leggermente danneggiati.

Vetro; dimensioni: altezza 10,5 cm, diametro del fondo 6 cm, diametro dell'imboccatura 3 cm.

Segna, I/II secolo d.C.

Rinvenuta nella tomba a urne cinerarie numero 4 nell'area del DIP di Segna nel 1975.

GMS 109.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 22, T. II (8).

Unguentario (fig. 2: III)

Parte di un piccolo unguentario tubolare, dal corpo leggermente conico e dal collo cilindrico; mancante di parte del collo e dell'orlo; fondo piatto, colore verdognolo, parte del collo cilindrica.

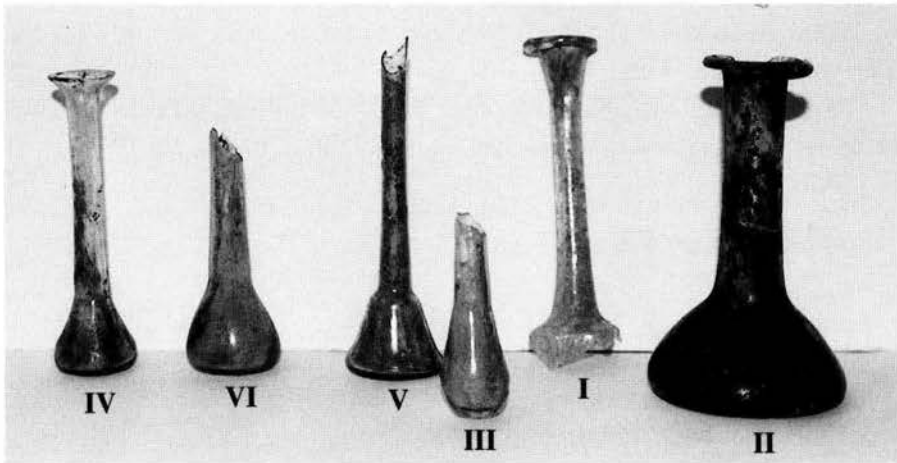


Fig. 2

Vetro; danneggiato; dimensioni: altezza 5,5 cm, diametro del fondo 1 cm, diametro del collo 8 mm.

Segna, I secolo a. C.

Rinvenuto nella tomba a urne cinerarie numero 4, nell'area del DIP di Segna, nel 1975.

GMS 110.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

V. PAŠKVALIN, "Antičko staklo", *cit.*, 110-112, T. I, fig. 1-6, T. X, fig. 1-3.

Frammento di ciotola (fig. 3)

Frammento di tazza, rotondo, dal fondo concavo con anello pronunciato e dal piede con parte del ventre conico.

Vetro; danneggiato, dimensioni: altezza conservatasi 2 cm, altezza dell'anello 1,5 cm., diametro del fondo 9 cm.

Rinvenuto nella tomba a urne cinerarie numero 2 nell'area del DIP di Segna nel 1975.

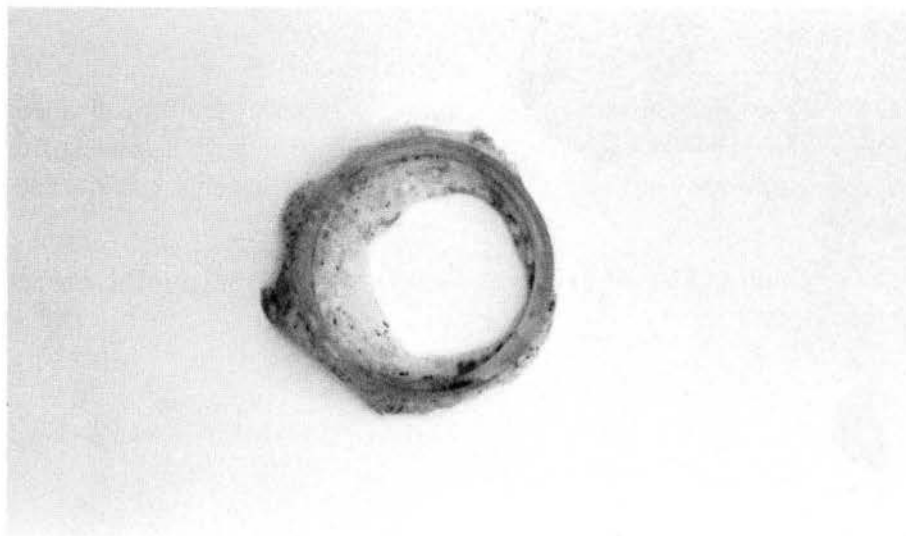


Fig. 3

GMS 111.

Bibliografia: inedita.

Unguentario (fig. 2: IV)

Unguentario dal corpo a campana e dal lungo collo cilindrico, che si allarga a imbuto all'imboccatura, fondo impercettibilmente concavo, colore verdognolo, intatto.

Vetro; dimensioni: 9,5 cm, diametro del fondo 2,5 cm, diametro dell'imboccatura 2 cm.

Rinvenuto nella tomba numero 2 nell'area del DIP di Segna, nel 1975.

GMS 112.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 38, T. IX (18).

Bottiglietta (fig. 2: V)

Bottiglietta dal corpo conico a campana, leggermente profilato, di colore giallino-verdognolo, che termina in un lungo collo cilindrico; mancano parte del collo e dell'orlo e un pezzetto del fondo, che si presenta impercettibilmente concavo.

Vetro; dimensioni: altezza 11 cm, diametro del fondo 3,2 cm, diametro del collo 7 mm.

Segna, II/IV secolo d. C.

Rinvenuta nella tomba a urne cinerarie numero 2 nel 1975, nell'area del DIP di Segna.

GMS 113.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 29, T. V (6).

Unguentario (fig. 2: VI)

Unguentario dal corpo conico arrotondato e dal lungo collo cilindrico, col fondo appena concavo, mancante di parte del collo e dell'orlo.

Vetro; dimensioni: altezza 7,5 cm, diametro del fondo 2,5 cm, diametro del collo 1 cm.

Segna, I/II secolo d. C.

Rinvenuto nel 1975 nella tomba numero 2 nell'area del DIP di Segna.

GMS 114.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 21, T. I (19).

Piatto-vassoio (fig. 4)

Piatto dalle grosse pareti di vetro, a fondo piatto con piede anulare. Sull'orlo e sotto lo stesso due manici, posti diametralmente, sagomati e asimmetrici rispetto al vassoio, che è saldato sotto e sull'orlo, danneggiato, incollato.

Vetro; dimensioni: altezza 3,5 cm, diametro del fondo 13 cm, diametro dell'orlo 21 cm.

Rinvenuto nel 1975 nella tomba n.ro 3 nell'area del DIP di Segna.
GMS 115.

Bibliografia: inedita.



Fig. 4

Vasetto di vetro

Frammento di vasetto, col fondo integro, concavo, dal piede con anello molto pronunciato e con parte del ventre, di colore verdognolo.

Vetro; dimensioni: altezza conservatasi 3 cm, altezza dell'anello 8 mm, diametro del fondo 6 cm.

Rinvenuto fra il materiale tombale nel sito di Varoš-Dolac a Segna nel 1986.

GMS 144.

Bibliografia: inedita.

Bottiglietta (fig. 5)

Bottiglietta di vetro verdino pallido, dal corpo conico panciuto, con l'orlo rovesciato e il fondo piatto, leggermente danneggiata sull'orlo.

Vetro; dimensioni: altezza 13 cm, diametro del fondo 6,5 cm, diametro dell'orlo 2,5 cm.

Segna, I/II secolo d. C.

GMS 145.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 20, T. I.

V. PAŠKVALIN, "Antičko staklo", cit., 113, T. II, fig. 1.



Fig. 5

Bottiglietta (fig. 6)

Bottiglietta dal corpo conico profilato, dal lungo collo cilindrico, con stacco netto fra corpo e collo, fondo concavo; colore verde; danneggiata, mancante di parte del collo con l'orlo.

Vetro; dimensioni: altezza conservatasi 13 cm, diametro del fondo 7 cm, diametro del collo 1,5 cm.

Segna, III secolo d. C.

Ignoti il luogo e l'anno del ritrovamento.

GMS 122.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 25, T. III (8).

V. PAŠKVALIN, "Antičko staklo", cit., 110, 114, T. III, fig. 1.



Fig. 6

Bottiglietta (fig. 7)

Frammenti di bottiglietta dal corpo conico profilato, dal collo molto allungato, che spicca nettamente dal corpo, di color verde, danneggiata (incollata).

Vetro; dimensioni dei frammenti conservatisi: altezza 18 cm, diametro del collo 1,5 cm.

Ignoti il luogo e l'anno del ritrovamento.

GMS 123.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 25, T. III (8).

V. PAŠKVALIN : "Antičko staklo", cit., 110, 114, T. III, fig. 1.



Fig. 7

Unguentario (fig.8)

Unguentario dal piccolo corpo a campana e dal lungo collo cilindrico terminante in un'imboccatura irregolare a imbuto. Stacco netto fra corpo e collo, fondo leggermente concavo, colore verdastro, indenne.

Vetro: dimensioni: altezza 7,8 cm, diametro del fondo 2 cm, diametro dell'orlo 2,2 cm.

I/II secolo d. C.

Rinvenuto a Lukovo nel 1961.

GMS 106.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 38, T. IX (18).



Fig. 8

Bottiglietta (fig. 9)

Bottiglietta sferica dal ventre integro, conservata fino all'altezza del collo, a fondo piatto, di colore verdognolo, danneggiata.

Vetro; dimensioni: altezza conservatasi 4 cm, diametro del fondo 2,3 cm, diametro del collo 1,2 cm.

III/IV secolo d. C.

Ignoti il luogo e l'anno del ritrovamento.

GMS 124.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

V. DAMEVSKI, "Pregled tipova staklenog posuda iz italskih, galskih, mediteranskih i porajnskih radionica na području Hrvatske u doba Rimskog Carstva" /Rassegna tipologica dei recipienti di vetro provenienti dalle officine italiche, galliche, mediterranee e renane nel territorio della Croazia al tempo dell'Impero Romano/, *AV-AA*, XXV, 66, T. XIII, fig. 2.



Fig. 9

Unguentario (fig. 10: I)

Bocchetta cilindrica per oli profumati dal corpo a goccia, a fondo piatto. Mancante di parte del collo e dell'imboccatura, di colore verdastro, danneggiata.

Vetro; dimensioni del pezzo conservato: altezza 13 cm, diametro del fondo 1 cm, diametro del collo 1,2 cm.

I secolo a. C.

Rinvenuta nel 1960 presso l'ambulatorio medico di Segna.

GMS 125.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

A. CERMANOVIĆ - A. KUZMANOVIĆ, "Pregled i razvitak Rimskog stakla u Crnoj Gori" /Rassegna e sviluppo del vetro romano in Montenegro/, AV-AA, XXV, 176, T. I, fig. 9, V. fig. 10.

I. MIKULČIĆ: "Antičko staklo iz Scupi-a i ostali makedonski nalazi" /Il vetro antico di Scupi e gli altri reperti macedoni/, AV-AA, XXV, 193, T. II, fig. 264.

Unguentario (fig. 10: II)

Unguentario allungato tubolare, per unguenti profumati, di colore verdognolo. Danneggiato, mancante di parte del collo e dell'imboccatura. Fondo piatto.

Vetro: dimensioni del frammento conservatosi: altezza 15,5 cm, diametro del fondo 1,2 cm, diametro del collo 1,5 cm.

I/II secolo d. C.

Ignoti il luogo e l'anno del ritrovamento.

GMS 126.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

A. CERMANOVIĆ - A. KUZMANOVIĆ, *op. cit.*, 178, T. III, foto 18.

Piccola ampolla (fig. 10: III)

Corpo emisferico a fondo piatto e breve collo cilindrico dall'orlo rovesciato, incolore, danneggiato.

Vetro; dimensioni: altezza 3 cm, diametro del fondo 1,2 cm, diametro dell'imboccatura 1,5 cm.

I secolo a. C.

Ignoti il luogo e l'anno del ritrovamento.

GMS 127.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. MIKULČIĆ, *op. cit.*, 193, T. II, fig. 35-36.

Unguentario (fig. 10: IV)

Unguentario danneggiato, dal corpo a campana e dal lungo collo cilindrico che si allarga in un'imboccatura irregolare a imbuto. Mancante del fondo e di parte del collo con l'orlo; di colore verdastro; danneggiato.

Vetro; dimensioni: altezza conservatasi 8 cm, diametro del ventre 1,7 cm, diametro del collo 8 mm.

I/II secolo d. C.

Ignoti il luogo e l'anno del ritrovamento.

GMS 128.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

I. FADIĆ, *Antičko staklo Argyruntuma*, cit., 38, T. IX (15).

I. MIKULČIĆ, *op. cit.*, 195, T. VI, fig. 401-402.

Unguentario (fig.10: V)

Unguentario cilindrico dal corpo a goccia e fondo piatto; mancante di parte del collo e dell'imboccatura; di colore verdognolo; danneggiato.

Vetro; dimensioni: altezza conservatasi 5 cm, diametro del fondo 1,5 cm,

diametro del collo 1,4 cm.

I/II secolo d. C.

Ignoti il luogo e l'anno del rinvenimento.

GMS 129.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

V. PAŠKVALIN, "Antičko staklo", *cit.*, 110, 112, T. I, fig. 1-6, T. X, fig. 1-3.

Unguentario (fig. 10: VI)

Unguentario cilindrico dal corpo a goccia, dal fondo piatto; mancante di parte del collo e dell'imboccatura; di colore verdastro; danneggiato.

Vetro; dimensioni: altezza conservatasi 5,5 cm, diametro del fondo 1 cm, diametro del collo 9 mm.

I/II secolo d. C.

Ignoti il luogo e l'anno del ritrovamento.

GMS 130.

Bibliografia: inedita.

Analogie:

V. PAŠKVALIN, "Antičko staklo", *cit.*, 110, 112, T. I, fig. 1-6, T. X, fig. 1-3.

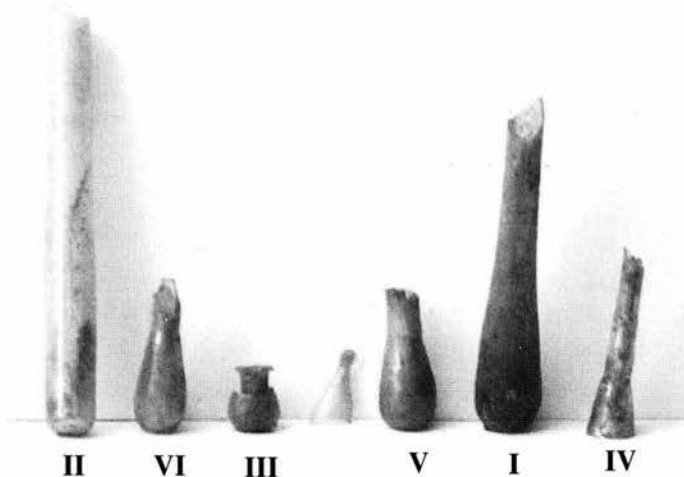


Fig. 10

Bicchiere (fig. 11)

Frammenti di bicchiere (fondo e parti dell'orlo) dalle pareti molto sottili di vetro incolore.

Vetro; dimensioni: diametro del fondo 4 cm.

IV/V secolo d. C.

Rinvenuto nella tomba 59 nel sito di Varoš (Dolac) a Segna nel 1986.

GMS 146.

Bibliografia:

I. FADIĆ, "Kasnoantička nekropola u Senju" /La necropoli tardoantica di Segna/, *SZ*, 15, 61-62, fig. 3.

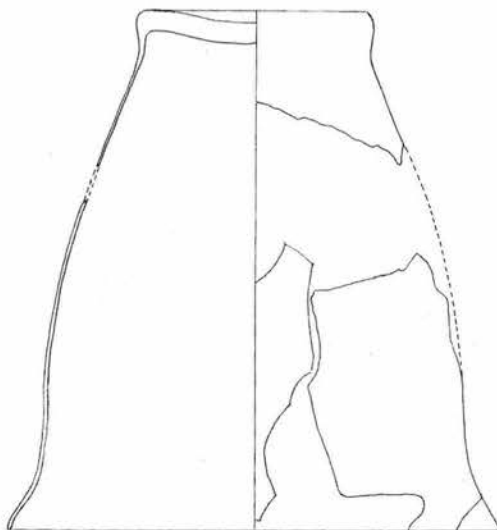


Fig. 11

SCULTURE LITICHE ANTICHE

Capitello di colonna (fig. 12)

Capitello di colonna in stile corinzio, di ottima fattura, con foglie e volute scolpite in rilievo. Danneggiato su un lato.

Marmo; scolpito; dimensioni: altezza 33 cm.

Rinvenuto nel terreno del signor Olivieri, in seguito del DIP di Segna, nel 1929.

GMS 2.

Bibliografia:

I. KLEMENC, "Senj u prehistorijsko i rimsko doba" /Segna nella preistoria e in epoca romana/, *Hrvatski kulturni spomenici. I - Senj* /Monumenti culturali croati. I - Segna/, Zagabria, 1940, 2, fig. 5.

A. GLAVIČIĆ, *op. cit.* (I), 2, 405.



Fig. 12

Piccolo capitello di colonna (fig. 13)

Capitello di colonna, di ottima fattura, con foglie e volute scolpite in rilievo. Marmo; scolpito; dimensioni: altezza 31 cm.
Rinvenuto nel terreno del signor Olivieri, in seguito DIP di Segna, nel 1929. GMS 3.

Bibliografia:

J. KLEMENC, *op. cit.*, 2, fig. 6.

A. GLAVIČIĆ, *op. cit.* (I), 2, 405.



Fig. 13

Magna Mater Cibele (A) (fig. 14)

Parte inferiore di una statua togata della dea seduta in trono, con due leoni accovacciati ai lati.

Marmo; dimensioni: altezza 72 cm, larghezza verso il fondo 57 cm.



Fig. 14

I/II secolo. d. C.

Rinvenuta durante le ricerche archeologiche nell'area retrostante la Cattedrale della Beata Vergine Maria a Segna, nel 1948.

GMS 6.

Bibliografia:

I. DEGMEDŽIĆ, "Arheološka istraživanja u Senju" /Ricerche archeologiche a Segna/, *Vjesnik za arheologiju i historiju dalmatinsku (=VAHD)* /Bollettino di archeologia e storia dalmata/, Spalato, LIII, 251.

A. GLAVIČIĆ, *op. cit* (II), 3, 22-24.

J. MEDINI, "Kult Kibeles u antičkoj Liburniji" /Il culto di Cibele nella Liburnia antica/, *SZ*, 20, 3-32, T. I, II, V.

N. CAMBI, "Bilješke uz kipove Kibeles (Magna Mater) iz Senja" /Note in merito alle statue di Cibele (Magna Mater) di Segna/, *SZ*, 20, 33-44.

Magna Mater Cibele (B) (fig. 15)

Parte inferiore di una statua togata della dea. In secondo piano figure animali: il toro, la pecora, il leone e il capro.

Marmo; dimensioni: altezza 82 cm, larghezza 60 cm.

Segna, I/II secolo d. C.

Ritrovata nell'area retrostante la Cattedrale della Beata Vergine Maria nel 1967.

GMS 12.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, *op. cit.* (II), 3, 22-24, fig. 7.

J. MEDINI, *op. cit.*, 20, 3-32, T. VII-IX.

N. CAMBI, *op. cit.*, 20, 33-44.



Fig. 15

Serapis (fig. 16)

La divinità egizia Serapis è raffigurata nella sua posa canonica, ovvero in posizione seduta e di faccia. In base alle note e all'elenco del Brunšmid del 1898, sulla stretta base arrotondata (alta 0,65 cm e larga 3 cm) era scolpita in caratteri poco profondi un'iscrizione, una tabula ansata, larga 1,45 cm, che è andata perduta e che è stata ricostruita come segue:

*Sarmenti[us] Geminus [Ser]apidi
[?D]e[o] [?Sa]nct[o].*

Marmo; dimensioni: altezza 27 cm, larghezza 28 cm, spessore 21 cm.
Segna, III secolo d. C.

La statua di Serapis si trovava immurata come materiale di spoglio nel muro di cinta di palazzo Vukasović. Dal muro del cortile venne estratta nel



Fig. 16

1955 dal conservatore dott. V. Krajač di Segna, che la installò nel cortile dell'Ufficio parrocchiale della stessa città. Oggi è custodita nel Museo civico di Segna, dove si trova dal 1962.

GMS 13.

Bibliografia:

CIL, III, 15092.

J. BRUNŠMID, "Arheološke bilješke iz Dalmacije i Panonije II" /Note archeologiche dalla Dalmazia e Pannonia II/, *VHAD*, ns., III, 172-173.

J.KLEMENC, *op. cit.*, 6.

A. GLAVIČIĆ, *op. cit.* (V), 66-68.

IDEM, "Natpisi antičke Senije" /Le iscrizioni di Senia antica/, *Radovi Filozofskog Fakulteta (=RFF) /Lavori della Facoltà di Filosofia/*, Zara, 33 (20), 69-70.

E. LJUBOVIĆ, "Iscrizioni romane di Segna e dintorni", *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Trieste-Rovigno*, XVIII (1987-88), 395-396.

Libero (Dioniso) (fig. 17)

Statua acefala in posizione eretta del giovane Libero, mancante di alcuni pezzi. Con la mano e la gamba sinistra il dio si appoggia all'albero attorno al quale si attorciglia la vite, con la destra sorregge la nebride traboccante di frutti maturi e nella sinistra, che è stesa lungo il corpo, stringe un recipiente da cui versa il vino.

Marmo; dimensioni: altezza 120 cm, larghezza 35 cm, larghezza della base 70 cm.

Segna, II secolo d. C.

La maggior parte dei pezzi della statua furono trovati durante gli scavi archeologici del 1972 nel sito di Štela. Nel 1995 nello stesso sito furono rinvenute parti della gamba sinistra, il polpaccio e il piede.

GMS 19.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Izvještaj arheološkog iskapanja na Šteli u Senju 1972. godine" /Relazione sugli scavi archeologici del 1972 di Štela a Segna/, *SZ*, 5, 462-463.



Fig. 17

IDEM, “Izveščje o arheološkem nadzoru i zaštitnom istraživanju na prostoru izgradnje školske športske dvorane u Senju” /Relazione sul controllo e sulla tutela archeologici nell’area edificabile della palestra sportivo-scolastica di Segna/, *SZ*, 22, 34-35.

IDEM, “Nalazi vodosprema rimskodobnoga kupališnog kompleksa u Senji” /Reperti del serbatoio del complesso balneare di epoca romana a Senia/, *RFF*, 34 (21), 87.

Rilievo su lapide (fig. 18)

Il rilievo raffigura il dio bambino (Dioniso-Libero) in posizione eretta. È circondato da grappoli, foglie e pampini di vite. Il volto è piuttosto danneggiato. I capelli sono ricci e mossi. Nell’angolo superiore a sinistra è incisa la lettera M, in quello di destra sono scolpite le lettere HIO.



Fig. 18

Calcarea; scolpito; dimensioni: 47x39x10 cm.

Il rilievo era stato immurato nella casa Stanišić nei pressi della Cattedrale di Segna, dove è stato scoperto nel 1949.

GMS 11.

Bibliografia:

I. DEGMEDŽIĆ, *op. cit.*, 256.

A. GLAVIČIĆ, "Arheološki nalazi" (V), *cit.*, 80-81.

Base di colonna (fig. 19)

Base quadrata tardoantica, su tre lati riccamente decorata con rilievi raffiguranti vari animali e vegetali. Sul quarto lato è priva di decorazioni, motivo per cui in origine certamente poggiava su un muro.

Marmo; dimensioni: altezza 59 cm, larghezza 26 cm.



Fig. 19

Segna, II secolo d. C.

Rinvenuta a est della Cattedrale di Segna nel 1955.

GMS 20.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Arheološki nalazi" (V), *cit.*, 70-73.

Frammento di statua raffigurante una dea (Fortuna?) (fig. 20)

Frammento di statua raffigurante una dea vestita con una tunica pieghettata, ricoperta da un succinto chitone. Nella mano sinistra la dea reggeva un oggetto; manca, invece, la destra. Purtroppo, trattandosi di un piccolo frammento scultoreo, privo di elementi iconografici, è difficile affermare con certezza di quale dea si tratti.

Marmo; dimensioni: altezza 15 cm, larghezza 13,5 cm.

Segna, II secolo d. C.

Ritrovamento avvenuto nel corso dei sondaggi archeologici per la sistemazione di un marciapiede in via P. R. Vitezović a Segna, nel 1995.

GMS 63.



Fig. 20

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Izvješće o provedenim sondažnim arheološkim istraživanjima pri uređenju pločnika u Ulici Pavla Rittera Vitezovića i I. Hreljanovića tijekom veljače i ožujka 1995." /Relazione sui sondaggi archeologici eseguiti nel febbraio e nel marzo 1995 nel corso dei lavori di sistemazione dei marciapiedi in via Pavao Ritter Vitezović e I. Hreljanović/, *SZ*, 22, 9 e T. II, 1-2.

Mortaio farmaceutico (fig. 21)

A Stinica, nel corso di alcuni lavori edili, gli operai trovarono un pezzo di mortaio farmaceutico di epoca antica, dalla forma a imbuto che si restringe verso il fondo e dall'orlo piatto, in cui è incavato un beccuccio per il versamento del contenuto.



Fig. 21

Marmo; dimensioni: altezza 23 cm, diametro dell'orlo 18 cm.

Rinvenuto nel corso di lavori edili nel campeggio "Stinica" di Stinica nel 1975.

GMS 30.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Arheološki nalazi" (V), *cit.*, 68.

Frammenti di colonnine di ipocausto (fig. 22)

Nel sito "Štela" (Segna) sono stati rinvenuti diversi dischi di ceramica ben cotta, legati tra loro da tracce di malta. I caratteristici mattoni sospensori, rotondi e cubici, degli ipocausti e tubuli sono stati scoperti in località "Štela" nel 1964, 1972 e 1995.

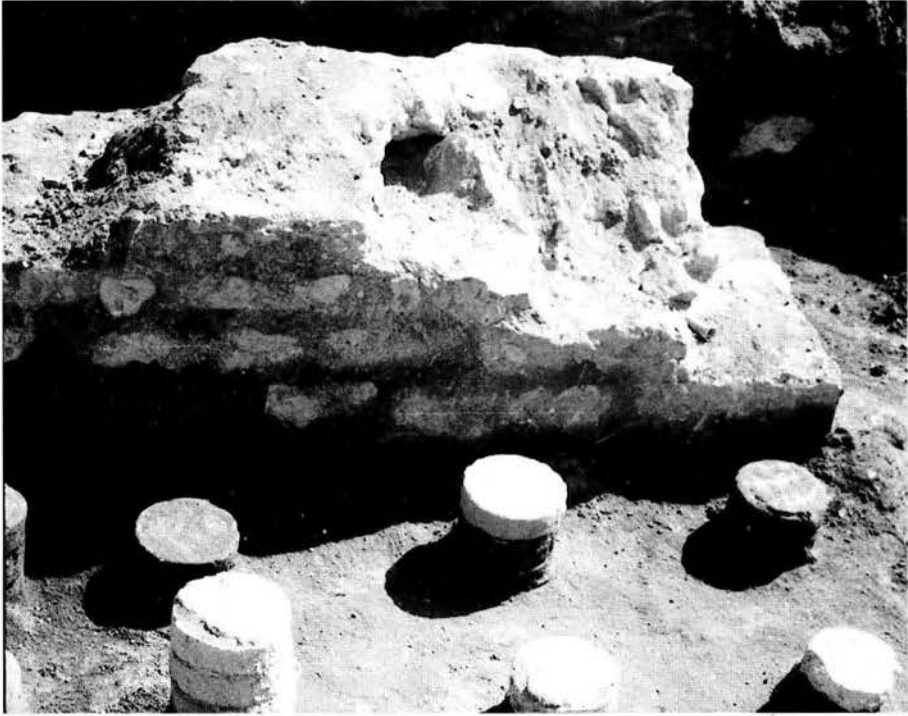


Fig. 22

Ceramica; dimensioni: diametro 18-20 cm, circonferenza 62-63 cm, spessore 5-5,5 cm.

Rinvenimento effettuato nel sito "Štela" durante le ricerche archeologiche del 1972 e del 1995.

GMS 29.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Arheološki nalazi" (V), *cit.*, 2, 410.

IDEM, "Izvještaj arheološkog iskapanja", *cit.*, 450.

IDEM, "Nalazi vodosprema", *cit.*, 86.

Frammenti di pietra scolpita (fig. 23)

Frammenti di pietra, finemente lavorati e politi, su cui sono scolpiti incavi poco profondi che fanno risaltare forme e dettagli. Resti di malta rivelano un uso secondario.

Calcare; levigato; dimensioni variabili: altezza dai 18 ai 35 cm.

Rinvenuti nell'area di Široka Kuntrada a Segna nel 1971.

GMS 28.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Prilozi proučavanju paleogeneze i urbanističkog razvoja Senja" /Contributi allo studio della paleogenesi e dello sviluppo urbanistico di Segna/, *RFF*, 32 (19), 89, T. IV, 1-4.

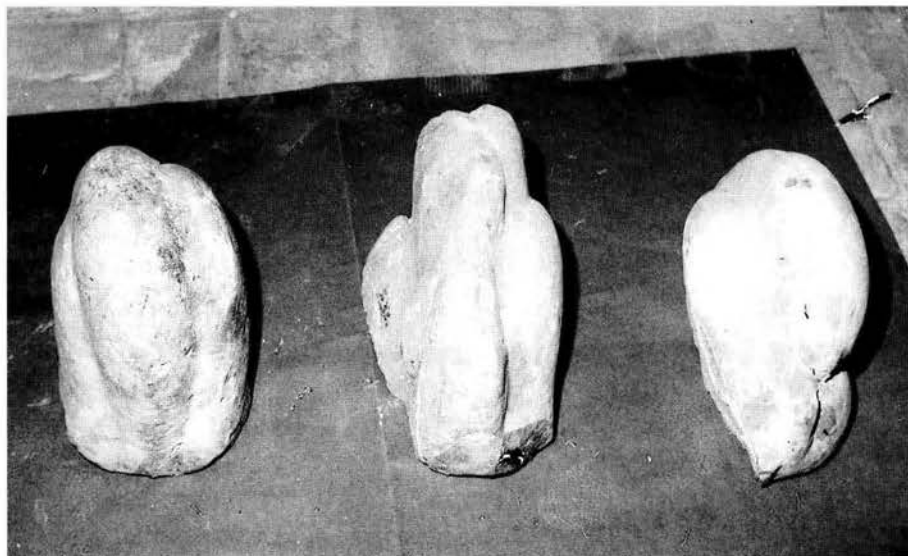


Fig. 23

Urna di pietra con coperchio (fig. 24)

Urna di forma cilindrica, che si restringe appena dall'alto verso il basso, lavorata in modo grossolano, con coperchio semisferico, leggermente danneggiato sull'orlo. Non vi sono stati trovati corredi di sorta.

Calcarea; scolpito; dimensioni: altezza con il coperchio 46 cm, diametro dell'orlo 36 cm.

Segna, I/II secolo d. C.

Rinvenuta nel 1970 durante lavori di sterro nel rione di S. Ambrogio a Segna.

GMS 27.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Izvještaj o arheološkom nalazu ranorimskih grobova u vrtu DIP-a - Olivieri u Senju godine 1975." /Relazione sul riventimento di tombe della prima età romana nell'orto del DIP - Olivieri a Segna, nel 1975/, SZ, 217.

IDEM, "Arheološki nalazi" (V), *cit.*, 69.



Fig. 24

Urna di pietra con coperchio (fig. 25)

Urna di forma conica, che si restringe dall'alto verso il basso, dotata di massiccio coperchio emisferico. È stata scoperta a Stinica (tomba 1 a urne cinerarie, mentre il materiale della tomba 2 a urne cinerarie si conserva presso il Museo di Novi Vinodolski), durante i lavori alla costruzione di una casa. All'interno è stato ritrovato un piccolo contenitore di terracotta con le ceneri del defunto e il seguente corredo: monete di bronzo dell'imperatore Tiberio, una grossa fibula tardolatina d'argento, una piccola fibula di bronzo, un braccialetto d'argento, un orecchino d'argento fuso, un ciondolo rotondo d'argento, un piccolo anello, un ciondolo d'argento, un anello d'oro e un ciondolo vuoto in lamina d'oro, che purtroppo si è subito sbriciolato e che come reperto è inutilizzabile.

Calcare; scolpito; dimensioni: altezza dell'urna con il coperchio 52 cm, diametro dell'orlo 40 cm.

Stinica, I secolo a. C./I secolo d. C.

Rinvenuta nel 1955 a Stinica nel corso di lavori edili, con il corredo completo (a parte il contenitore di terracotta e il ciondolo in lamina d'oro).

GMS 21.

Bibliografia:

A. GLAVIČIĆ, "Arheološki nalazi" (II), *cit.*, 15-18.

IDEM, "Arheološki nalazi" (V), *cit.*, 70.



Fig. 25

SAŽETAK: *STAKLENI PREDMETI I KAMENE SKULPTURE RIMSKOG DOBA KOJI SE ČUVAJU U MUZEJU GRADA SENJA* – U ovom prilogu autorica daje prikaz predmeta od stakla i kamenih skulptura rimskog doba koji se čuvaju u Gradskom muzeju Senja. Među katalogiziranim predmetima izrađenim u staklu nalazimo balzamarije, bočice, posudice, tanjure, staklenke, male ampule i čaše. Kameni predmeti obuhvaćaju nekoliko fragmenata kapitela, kipova (Magna Mater Cibebe, Serapis, Libero, Fortuna ?), kamene urne sa poklopcem, kapitele stupova, stupiće hipokausta, reljefe na kamenim pločama, bazu stupa i jedan ljekarnički avan.

Pomoću analogija i bibliografskih podataka autorica navedene primjerke, koji su uglavnom izolirani i slučajni pronalasci, datira između 1. stoljeća prije Krista i 4. stoljeća poslije Krista.

POVZETEK: *STEKLA IN KAMNITI IZDELKI HRANJENI V SENJSKEM MUZEJU* – V pričujočem prispevku avtorica predstavlja seznam steklarskih in kamnitih izdelkov iz rimskega obdobja, hranjenih v mestnem muzeju v Senju. Med steklarskimi izdelki, vključenimi v katalogu, najdemo posode za mazila, stekleničke, sklede, krožnike, majhne vaze, steklenice za olje in kozarce. Kar zadeva kamnite izdelke pa predstavlja avtorica nekaj ostankov kapitelov in kipov (Magna Mater Cibebe, Serapis, Libero, Fortuna?), ter kamnite žare s pokrovi, kapitele na stebrih, stebričke hipokavsta, reliefe na nagrobnih ploščah, pa še podstavek stebra in farmacevtski možnar.

S pomočjo analogičnih in bibliografskih sredstev je avtorica postavila katalogizirane primerke med 1. stoletjem pr. Kr. in 4. stoletjem po Kr. Te primerke so odkrili večinoma slučajno.